

## Andrea Robbiani si definisce 'padrone di casa' e il pubblico lo sommerge di fischi. L'inutile polemica di un sindaco in carriera

Merate



*Andrea Robbiani e il prof. Stefano Bruno Galli*

**"Io posso dire la mia perchè questo non è un tribunale, ho ascoltato tutti, se non altro come padrone di casa anche se poi sono in un istituto".** E' stato investito da una raffica di "non sei il padrone di niente" "qui sei a scuola non a casa tua" "buuu" "basta" e nonostante i tentativi di ribattere, Andrea Robbiani sindaco di Merate ha rimediato una figuraccia che difficilmente si potrà riparare e che nemmeno il blando tentativo di affidarsi a Dalla Chiesa, per avere delle risposte su come contrastare i fenomeni malavitosi con i pochi strumenti di cui si dispongono, ha potuto ammorbidire.



Per protesta mentre tentava di coprire con la voce i fischi e gli inviti a smettere di parlare, diverse persone si sono alzate e, come visualizzabile dal video, se ne sono andate abbandonando l'aula e rientrandoci solo al termine del suo intervento.

## VIDEO

Ad inescare la miccia è stato a inizio serata il dottor Calabrò che motivando l'impossibilità a presentare il secondo ospite, invitato dall'amministrazione e non dagli organizzatori del progetto legalità, così si è espresso. **"Parlare di questo argomento (mafia e politica, ndr) anche unilateralmente vede ognuno come portatore delle sue idee. Il problema vero sarebbe non averle"** ha esordito Calabrò. **"In questa Brianza che ha dormito sonni tranquilli si sta abbattendo un vero ciclone. La tirata d'orecchie che però devo fare al sindaco è la seguente. La nazionale magistrati che ho l'onore di rappresentare ha organizzato una serie di conferenze seguendo un filo conduttore che mi ha portato a scegliere Caselli, Grasso, tre giovani magistrati e per la terza serata Nando Dalla Chiesa. Che è scrittore, professore e incidentalmente parlamentare. Mi è sembrato che questa scelta abbia un po' spiazzato l'amministrazione comunale. Sembrava quasi che questa scelta potesse essere unilaterale e condizionare in modo negativo, e non vedo perché, il dibattito. Ricordo quanto disse Caselli la prima sera: invitò tutti a tenere presente che quelle erano le sue idee. Ognuno pensa e riporta esteriormente quelle che sono le proprie idee. Caselli invitò poi a confrontarsi. Scegliere persone che sono portatrici di idee non solo è giusto ma è anche opportuno. Il problema sarebbe portare gente che non ha idee".** Non è servito il brillante intervento del professor Dalla Chiesa che, tenendosi lontano da possibili polemiche, ha accolto il collega di insegnamento, felicitandosi della sua presenza e

entrando così nel vivo della serata.

## VIDEO

Al termine dell'ora davvero entusiasmante di aneddoti, racconti, storie di mafia, dopo il brevissimo intervento del professor Stefano Bruno Galli, Robbiani ha preso la parola. **"Voglio scusarmi con Calabrò. Come ente patrocinatore immaginavo e davo per scontato che avessi potuto discutere con Romagnano per agganciare un sociologo ma..."**. L'invito del magistrato a proseguire, lasciando fuori il pubblico da queste beghe organizzative, ha visto la risposta piccata del primo cittadino leghista. **"Probabilmente neanche al pubblico interessava il suo intervento. Io posso dire la mia perché questo non è un tribunale, ho ascoltato tutti, se non altro come padrone di casa anche se sono in un istituto"**. Apriti cielo.



*Andrea Robbiani, Stefano Bruno Galli e Piero Calabrò*

Dal pubblico giovani e non lo hanno investito. **"Basta, non sei a casa tua", "Qui sei in una scuola", "Basta", "Taci", "Non sei padrone di niente qui" "Lasciaci ascoltare, non è un comizio questo"**. Nell'imbarazzo generale delle prime file dove sedevano i suoi colleghi di giunta, Massimiliano Vivencio e Giuseppe Procopio, Robbiani non contento ha **proseguito "Beh sono solo sindaco, sono eletto. Allora bisognerebbe parlare anche dell'elezione dei magistrati visto quello che fanno e vorrei ricordare che c'è stato anche un magistrato che si è dimenticato di scrivere le motivazioni della sentenza e il mafioso è uscito"**.



Tra una raffica di "buuu", "basta", diverse persone sono uscite dall'aula e hanno atteso nell'atrio che il sindaco smettesse di parlare. **"Lei che dovrebbe dare l'esempio la smetta di fare polemica"** ha gridato una giovane **"lei sta facendo quello che fanno tutti. Solo polemica. Noi non abbiamo bisogno di questo, non ci serve a nulla la sua polemica"**. **"Ho solo spiegato il mio punto di vista che era quello di avere un sociologo e un politologo per parlare di mafia e politica. Tutto qui. Mi spiace che non sia arrivato il curriculum del prof. Galli"**. **"Ma quale curriculum!"** si è alzata dalla sala una voce **"sul volantino il nome del professore non c'era. E allora ce l'avete messo voi perché non vi andava bene solo Dalla Chiesa. Vergognatevi"**. E sul vergognatevi si è chiusa la contestazione del pubblico, tornato a puntare gli occhi su Dalla Chiesa, non senza scuotere il capo per la figura rimediata dal primo cittadino meratese.

S.V.

© [www.merateonline.it](http://www.merateonline.it) - Il primo giornale della provincia di Lecco